

LA CONFRATERNITA DELLA TAGLIATELLA

I ristoranti sotto esame per scegliere il piatto migliore

«E niente donne tra di noi»



I membri della Confraternita della tagliatella in occasione di un recente incontro

BAGNACAVALLLO. Si ritroveranno in 60 tra confratelli, amici e simpatizzanti domani sera al Gallo di Castel del Rio con un duplice scopo: premiare il ristorante per la miglior tagliatella del 2013 e insediare il loro nuovo priore. Priore sì, perché la Confraternita della tagliatella - pensata una sera a cena, tra amici, a Marina di Ravenna nel 2007, e con sede a Lugo in corso Matteotti 3 - ogni anno si dà un nuovo capo, il quale, lui soltanto, può attribuirsi un nome ad hoc, e altisonante.

Così giovedì sera l'attuale priore Callisto VI, al secolo Stefano Caligiuri da Solarolo, passerà il testimone a Massimo Talierecio da Ravenna, il cui nome da priore è però ancora coperto dal massimo riserbo. Con Callisto-Caligiuri lasceranno il loro incarico in Confraternita il ciambellano Franco Pezzi e il gabelliere Enri-



co Sangiorgi, entrambi con natali lughesi.

A raccontare storia, caratteristiche, segreti e aspettative della Confraternita della tagliatella è Roberto Albonetti, sempre lughese, tra i fondatori del sodalizio gastronomico e ciambellano nel 2010. I componenti non possono essere più di 33 per un fatto pratico più che di alteziosa chiusura («I ristoranti farebbero non poca fatica a preparare quantitativi di tagliatelle per un numero

maggiore di persone», spiega Albonetti) e tutti uomini, per un motivo anch'esso pratico, pare («Non ci sono donne per evitare inutili gelosie»).

Il loro scopo primo è girarsene per i ristoranti tra la provincia di Ravenna, un po' di Bolognese e Forlivese - ogni quarto giovedì del mese come da statuto - dove gustare almeno tre tipi diversi di tagliatella, una rigorosamente al ragù ed eleggere a fine anno la migliore, per qualità di sfoglia e

condimenti, rapporto qualità-prezzo e valutazione del locale. Nella classifica finale del 2013 figurano anche quattro ristoranti del Lughese, le Trattorie Amici Mieì (terzo posto), dei Verlicchi (quinto) e La Zambra (settimo) e il Circolo Villa Boìs (nono).

Scopo ultimo, o quantomeno successivo della Confraternita, è riuscire a depositare in Camera di commercio, come già hanno fatto i cugini "Apostoli" di Bologna, le misure canoniche della tagliatella nostrana, che «si distingue nettamente, in primo luogo per spessore, da quella bolognese». Per questo da cinque anni lavorano («Con grande divertimento») i membri della Confraternita della tagliatella, l'unica della provincia di Ravenna associata alla Fice (Federazione italiana circoli enogastronomici), assistiti da un marchio ideato

dall'artista alfonseinese Romeo Zanzi e da un esilarante motto, "Semper in anno licet ingurgitare", che fa il verso alla locuzione latina legata al carnevale che permette di impazzire, anche se una volta sola l'anno. Il numero massimo dei membri della Confraternita è di 33 ma qualche posto ogni tanto si può liberare. Gli aspiranti "fra" possono quindi chiedere l'ammissione, anche se non verranno accolte più di tre richieste ogni anno.

E con la severità tipica delle confraternite si chiede loro di inoltrare la richiesta in un giorno preciso. Soltanto le lettere che recheranno l'annullo postale del 2 gennaio, infatti, potranno essere accolte. Per ora, le foto delle serate e il programma si trovano su Facebook ma presto sarà online anche il sito www.confraternitadellatagliatella.org (r.e.)